

OSSERVATORIO NORD EST

Il Nord Est e le vacanze

Il Gazzettino, 16.07.2008



NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 7 e il 9 luglio 2008. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1041 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati delle precedenti rilevazioni fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

FERIE ADDIO, UNO SU DUE RESTA A CASA

di Mara Manente

L'incertezza del quadro economico e il latente, e mai scongiurato, rischio di recessione, uniti agli eventi e alle turbolenze dello scenario geo-politico internazionale che hanno caratterizzato questo primo scorcio del nuovo millennio hanno sicuramente influenzato la propensione nonché la modalità di vacanza degli italiani in termini di destinazioni scelte, durata del soggiorno, organizzazione, propensione a spendere per turismo. Nel 2007 il 46% (percentuale sostanzialmente stabile rispetto al 2000, in leggera crescita sul 2004) ha fatto almeno un viaggio per vacanza.

Un totale di circa 97 milioni di viaggi da parte degli italiani (contro i quasi 70 milioni del 2000), di cui ben il 49% di breve durata (1-3 notti), contro il 45% del 2000. Ciò significa che, mediamente, ogni turista ha effettuato nell'anno più di tre viaggi per vacanza, contro i 2,5 del 2000. Infine, sempre lo scorso anno, il 16,7% dei viaggi per vacanza sono stati effettuati all'estero, contro il 15% di inizio decennio. Due gli aspetti, in parte contrapposti, che emergono da questi dati e che continueranno ad orientare l'evoluzione del mercato turistico: il rafforzamento della relazione tra dinamiche economiche reali e attese, e comportamento di vacanza, da un lato, il carattere di bene di largo consumo ormai assunto dalla vacanza, dall'altro. Ne conseguono alcune criticità che spiegano la difficoltà di valutare in modo univoco le dinamiche in atto e spesso inducono ad attribuire al tutto la dinamica di singole e specifiche componenti:

a) il prezzo come fattore critico: cresce l'attenzione per il prezzo complessivo della vacanza nonché la richiesta di certezza su quanto si spende. Preoccupazione che in molti casi si traduce in un maggior appeal delle soluzioni tutto compreso; b) la diminuzione della permanenza media: o meglio la conferma di un rapporto spesso inverso tra dinamica della permanenza e della spesa, a significare che, fissato un livello di budget per la vacanza, quanto più il costo giornaliero pro capite è alto, tanto più si riduce la durata;

c) la dicotomia crescente (spending divide) tra turisti di livello medio-alto, tendenzialmente rigidi rispetto al prezzo, meno sensibili alla congiuntura economica negativa e dunque con una disponibilità a spendere (anche per turismo) sostanzialmente invariata e coloro, una significativa maggioranza, che cercano

vacanze più a buon mercato e perciò sono sensibili al prezzo e alle offerte più convenienti (a volte indipendentemente dalla reale qualità della proposta);

Su questi aspetti, sollecitati in buona parte da una congiuntura difficile, si innestano poi altri fattori di cambiamento del comportamento turistico degli italiani, che tende così ad essere sempre più simile a quello dei grandi paesi europei. Sono cambiati e cambiano i valori: la vacanza è intesa come godimento in sé, come ricerca di maggiore autenticità e naturalezza, voglia di contatto con nuove culture ed esperienze, con conseguente moltiplicazione delle occasioni di viaggio, in particolare all'estero. Cambia la struttura demografica: non solo cresce il segmento "terza età", ma si contrae la dimensione familiare, e soprattutto aumenta il numero dei single. Cambiano gli stili di vita: la ricerca del benessere assume un ruolo prioritario e si moltiplicano le opzioni d'impiego del tempo libero (dalle palestre, agli Internet café, ai centri commerciali); aumenta l'individualità nelle scelte. Le conseguenze sono una maggiore diversificazione delle esigenze e dei comportamenti di vacanza, la ricerca di molteplici occasioni di svago e relax, ma contemporaneamente anche di apprendimento e coinvolgimento, la crescita del turismo individuale, o meglio, personalizzato; l'aumento della frequenza di viaggio ma per brevi permanenze. La crescita degli short breaks e della multi vacanza, cioè la possibilità di trascorrere più periodi di ferie durante l'anno, passando dalla vacanza, tipica degli anni '50-'60 di 2 settimane a quella di una settimana-dieci giorni a quella - svolta più volte l'anno - di 2-4 giorni, con una moltiplicazione anche dei weekend fuori porta, risponde peraltro all'altro significativo cambiamento socio-economico recente: lo spostamento di focus dall'"economia dei servizi" all'"economia dell'esperienza", che sul fronte vacanza significa la crescente richiesta del turista di vivere un'esperienza unica che lo coinvolga personalmente ed emotivamente, dove alla durata si sostituisce l'intensità.

IL NORD EST E LE VACANZE

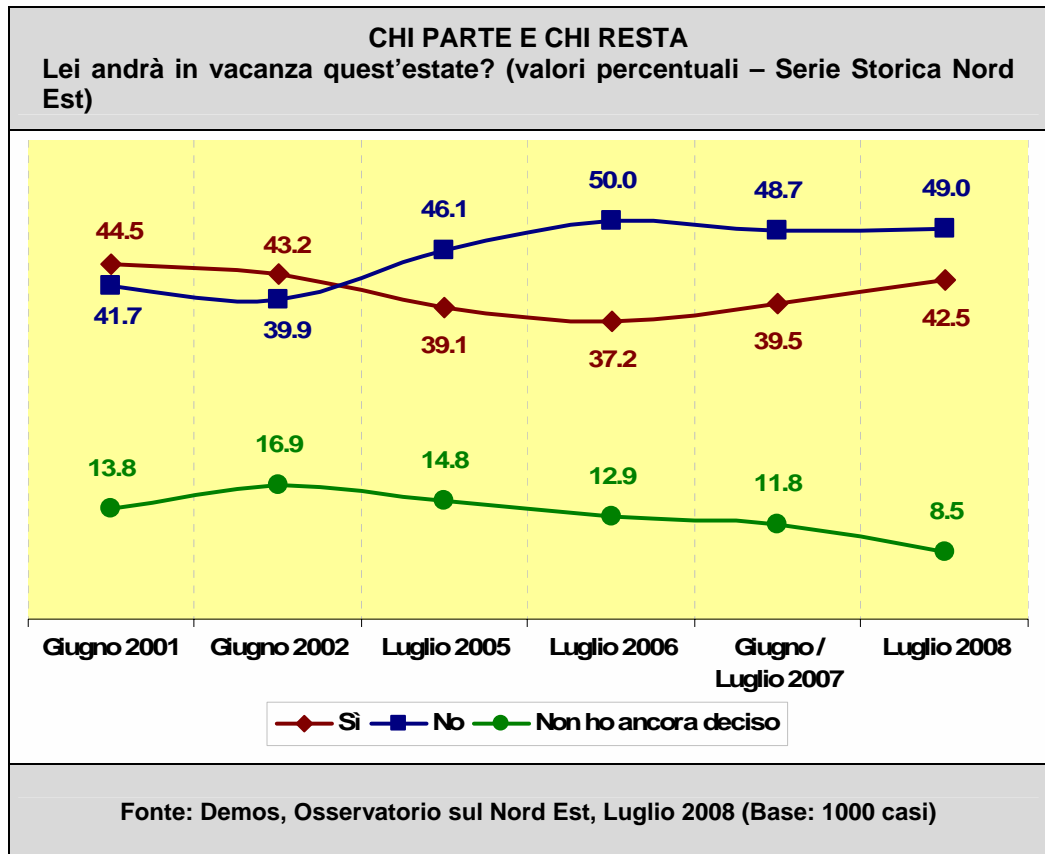
di Fabio Bordignon

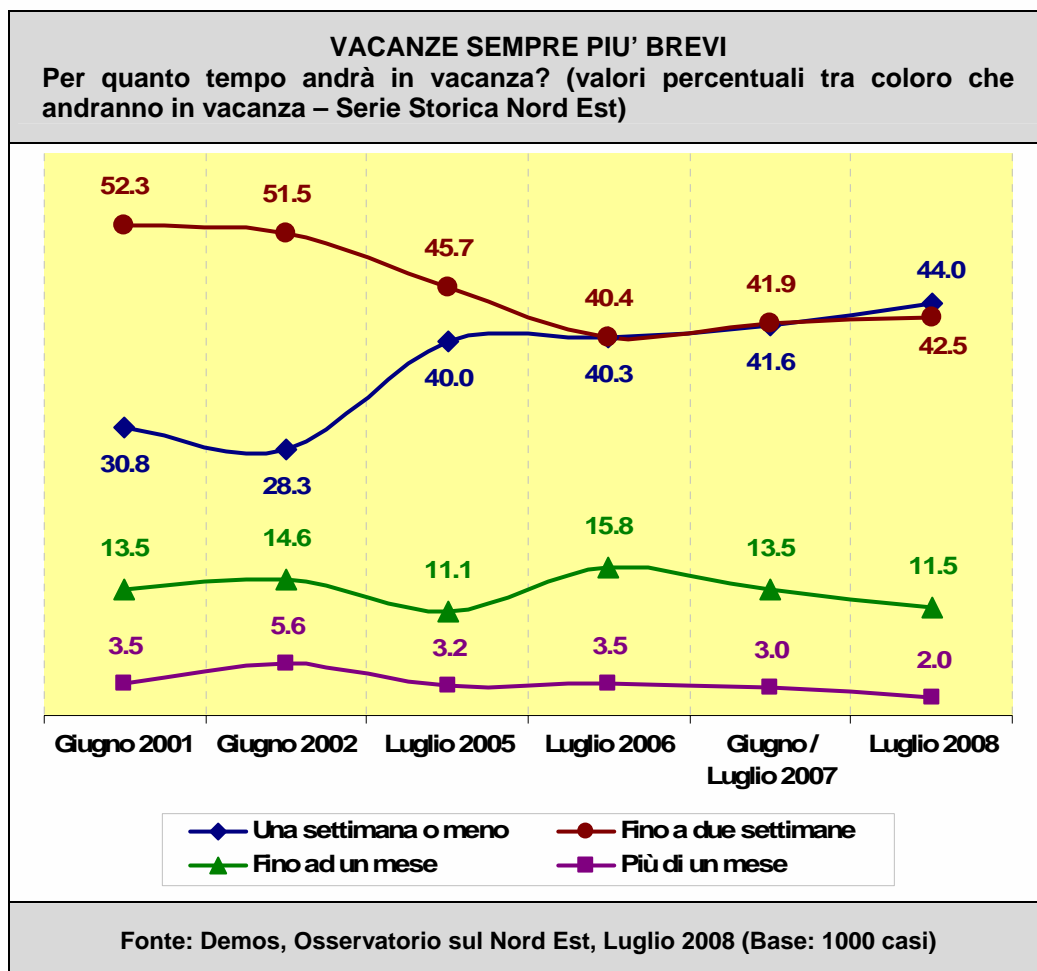
Ferie sì, ma sempre più brevi. Il popolo dei vacanzieri, nelle regioni del Nord Est, non riduce le proprie dimensioni: più di quattro persone su dieci, anche quest'anno, lasceranno le proprie abitazioni per raggiungere i luoghi di villeggiatura. Ma la maggioranza, fra queste, si tratterà al massimo per una settimana. L'atmosfera di incertezza economica si ripercuote anche sui progetti per l'estate 2008, che vedono le località balneari primeggiare fra le mete più ambite.

La serie storica dell'*Osservatorio sul Nord Est* consente di ricostruire, a partire dal 2001, l'evoluzione delle abitudini estive dei residenti nell'area nord-orientale. Già da tre anni, ormai, la quota di chi sceglie di rimanere a casa sfiora la soglia di una persona su due: sarà il 49%, secondo i dati raccolti da *Demos per Il Gazzettino*, a non fare la valigia; la stessa componente, sette anni fa, si fermava al 42%. Parallelamente, senza considerare le persone ancora incerte, si è ridotto il numero di chi ha già progettato la partenza: dal 45% del giugno 2001 al 43% di oggi. Uno scostamento tutto sommato contenuto, che non sembra indicare una contrazione significativa dei consumi per le ferie.

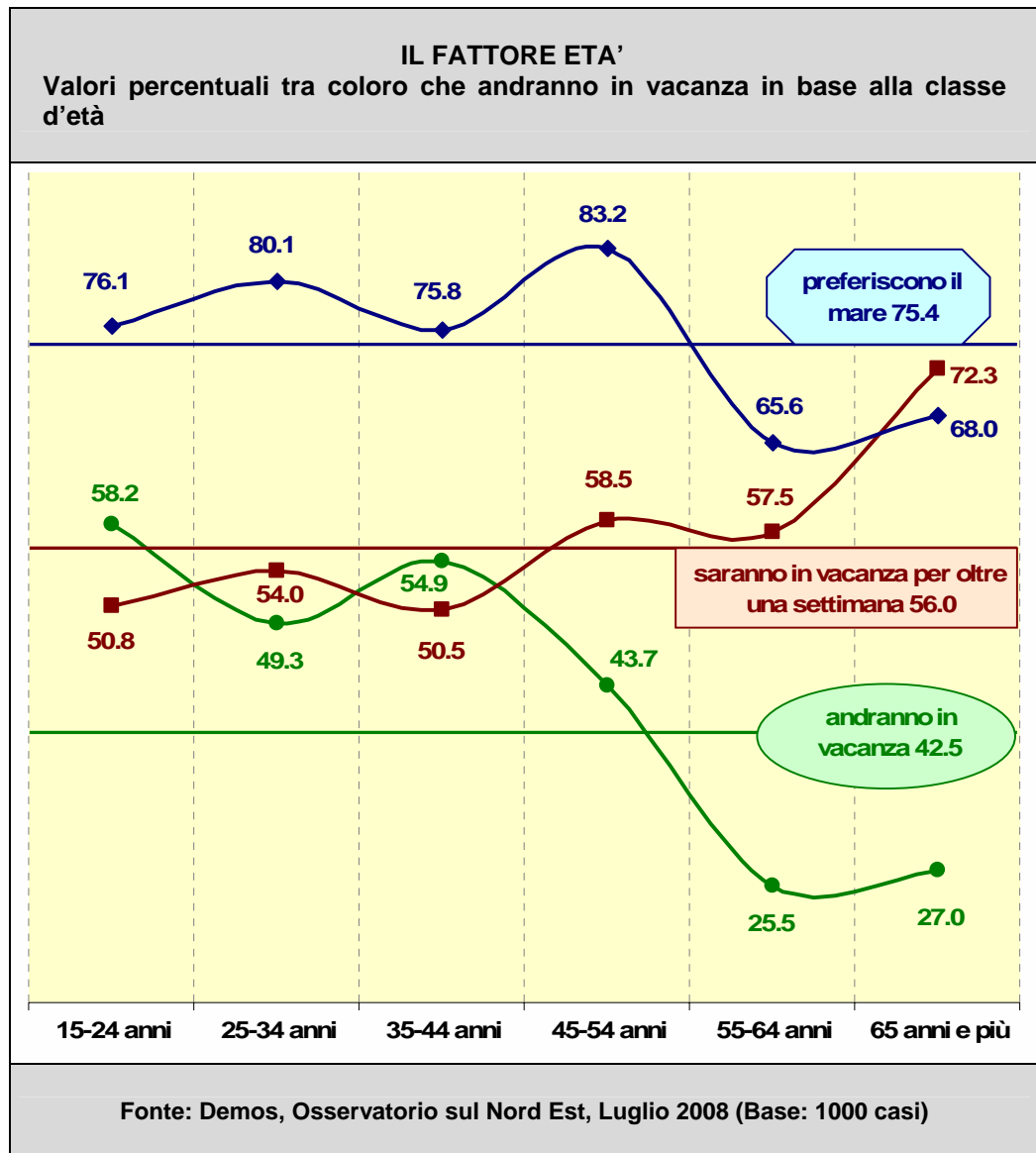
Ad essere cambiata in misura rilevante, tuttavia, è la durata delle ferie stesse. E' infatti cresciuta, in modo considerevole, la percentuale di chi sceglie vacanze brevi o brevissime: il 44%, tra chi raggiungerà le località di villeggiatura, opta per un soggiorno breve, al massimo di sette giorni. Se la "vacanza tipo", fino a pochi anni fa, prevedeva due settimane di permanenza, i classici 15 giorni - più di una persona su due, nel 2001, optava per questa soluzione -, la maggioranza (relativa) delle persone intervistate sceglie oggi la vacanza lampo, di appena qualche giorno. Sull'evoluzione di questi dati, indubbiamente, può influire anche un cambiamento delle abitudini dei vacanzieri, che magari decidono, sempre più, di evitare il grande esodo estivo, frazionando le ferie in diversi periodi dell'anno: vacanze più brevi, ma dilazionate nel tempo. Pesa, verosimilmente, anche il clima di impasse economica, che deprime la propensione alla spesa dei consumatori. Del resto, si osserva una relazione diretta fra la valutazione delle finanze familiari e i progetti per il periodo estivo: tra chi ritiene che le condizioni dei conti domestici siano peggiorate, nell'ultimo periodo, quasi due su tre hanno già accantonato l'idea delle ferie.

Tra le diverse località prescelte per il soggiorno estivo, quelle marittime continuano a dominare le preferenze del campione intervistato. Quello rilevato quest'anno, peraltro, è il dato più alto degli ultimi anni: ben tre su quattro, fra chi si muoverà di casa, lo farà in direzione delle spiagge: un dato trainato soprattutto dalle preferenze dei più giovani. Il 14% si recherà in una località di montagna e l'8% visiterà una città. Sono proprio le classi giovanili, peraltro, a mostrare orientamenti del tutto specifici in materia. Sono soprattutto le persone al di sotto dei 45 anni, infatti, con una punta fra i giovanissimi (15-24 anni: 58%), a non rinunciare al piacere delle ferie. I più giovani, allo stesso tempo, sembrano però optare per un periodo più breve. Quasi uno su due, tra chi non supera i 45 anni, starà via per una settimana o meno. I più anziani, quando si concedono un viaggio, invece, riescono a trattenersi lontano da casa per periodi mediamente più lunghi: tra i vacanzieri over-65, più di sette su dieci supereranno la settimana di permanenza nella località prescelta.





E' SEMPRE IL MARE IL RE DELL'ESTATE Trascorrerà il periodo di vacanza in una località... (valori percentuali tra coloro che andranno in vacanza – Serie Storica Nord Est)						
	Luglio 2008	Giugno / Luglio 2007	Luglio 2006	Luglio 2005	Giugno 2002	Giugno 2001
...di mare	75.4	71.5	71.4	66.9	67.6	70.4
...di montagna	14.0	17.9	15.3	20.5	21.3	19.5
...visiterà delle città	7.9	8.1	9.7	8.0	8.3	6.3
...di collina	1.1	1.0	2.5	1.8	0.7	1.4
...in campagna	0.8	0.7	0.4	1.5	0.8	0.3
...al lago	0.7	0.8	0.7	1.2	1.3	2.1
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Luglio 2008 (Base: 1000 casi)						



CHI VEDE NERO PREFERISCE RIMANERE A CASA Lei andrà in vacanza quest'estate? (valori percentuali in base alle previsioni dell'andamento dell'economica della propria famiglia)				
	Fra chi ritiene che LE CONDIZIONI ECONOMICHE DELLA PROPRIA FAMIGLIA, negli ultimi tre mesi, siano...			Nord Est
	Peggiorate	Rimaste stabili	Migliorate	
Sì	27.1	51.8	54.0	42.5
No	65.7	38.8	36.8	49.0
Non ho ancora deciso	7.1	9.4	9.2	8.5
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Luglio 2008 (Base: 1000 casi)